

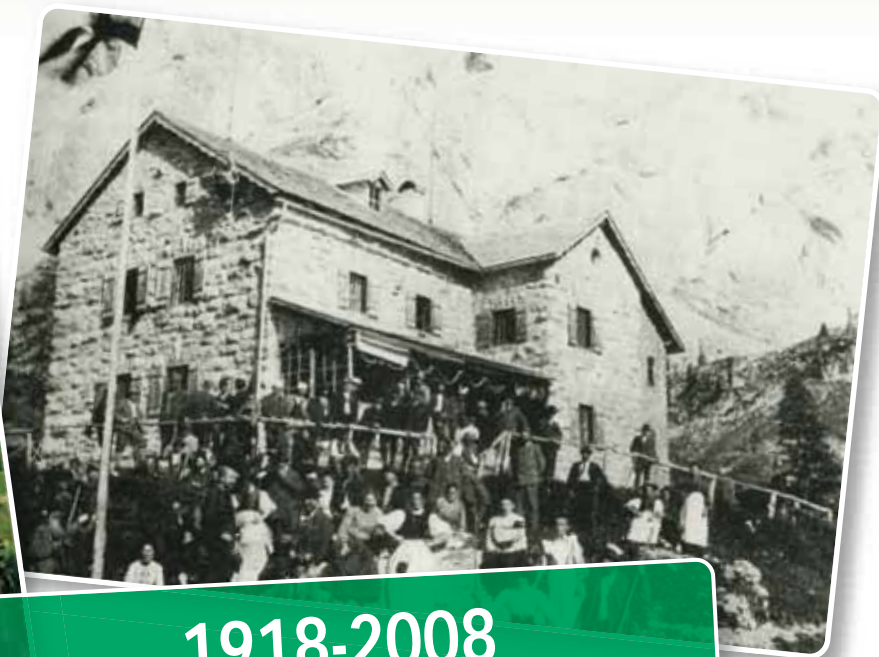
Anno VI - N. 2 - Giugno 2008



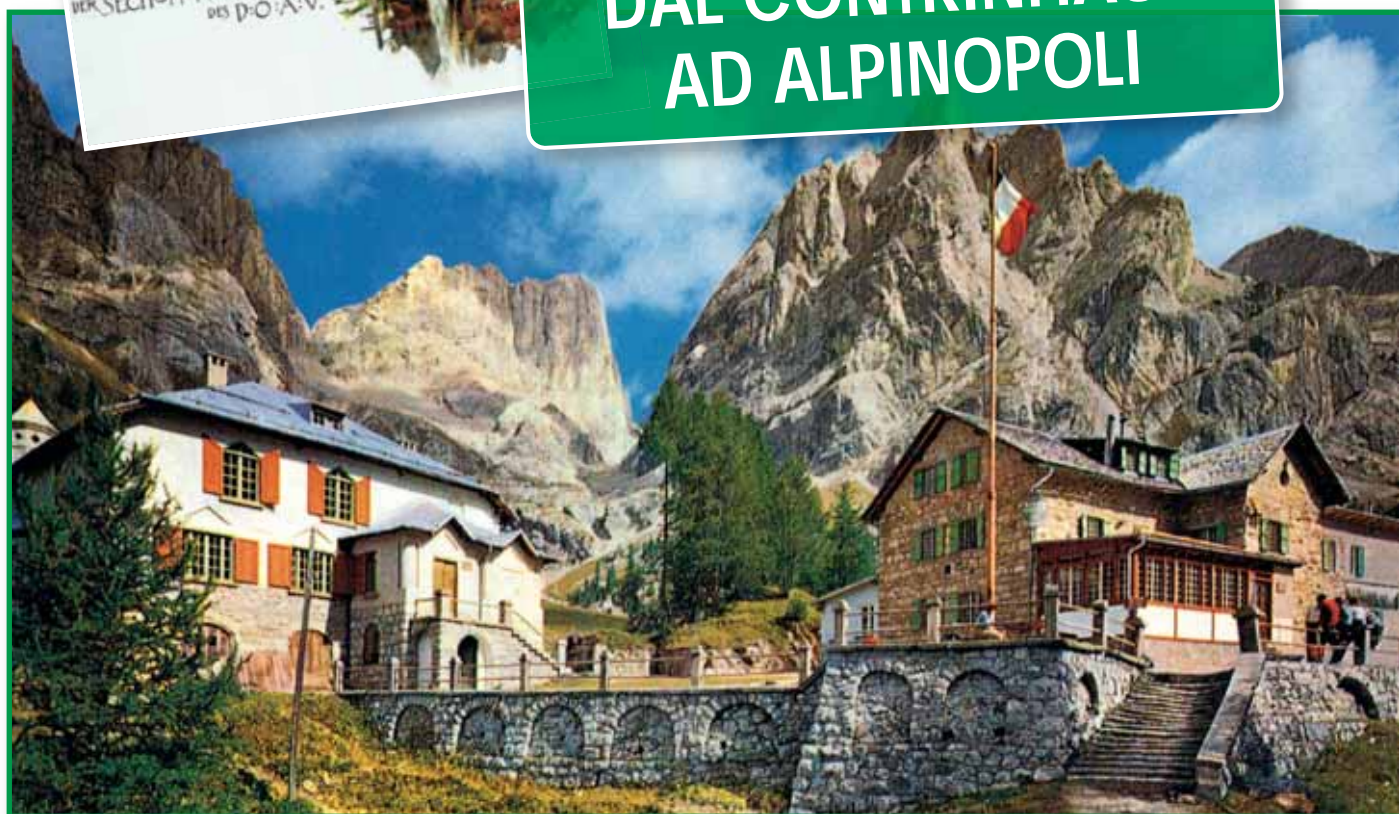
IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscriv. Trib. di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via Jacopo Tasso, 20 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



1918-2008
DAL CONTRINHAUS
AD ALPINOPOLI



DOPO LA RIELEZIONE PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Lettera aperta del Presidente ai soci

Cari amici Alpini,

è con grande orgoglio ed emozione che mi rivolgo a Voi dalle pagine di questo giornale che ho visto nascere e crescere, per dire grazie per avermi concesso ancora una volta, la terza, la vostra fiducia ed il Vostro sostegno, eleggendomi ancora alla carica di Presidente della Sezione Alpini di Belluno.

Sono consapevole delle responsabilità e dell'impegno che mi sono assunto, ma sono certo che con il Vostro aiuto e la Vostra collaborazione continueremo a percorrere la strada che ci hanno indicato i nostri predecessori.

Come ho sempre fatto nei sei anni precedenti, metterò sempre a disposizione di tutti Voi il mio impegno, le mie conoscenze e le mie modeste capacità, mantenendo sempre fede al nostro Statuto che, nei primi articoli, ci impegna a "tener vive e tramandare le tradizioni degli alpini, difendendo le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta". A questo si aggiunge il nostro impegno nel promuovere le attività di volontariato e di Protezione Civile.

Con il Consiglio che mi affiancherà nei prossimi tre anni sono certo che lavorerò in piena sintonia e armonia e, con l'impegno di tutti, porteremo avanti le iniziative che abbiamo in programma.

Lo spirito di servizio che alberga in tutti noi sono certo che porterà buoni frutti per tutta la Sezione, perché noi vogliamo essere sempre portatori di esempi positivi, cercando di eliminare motivi di polemica e di rancori che non possono far altro che male a tutta la nostra Associazione.

Grazie per la fiducia che mi avete concesso e, da parte mia, cercherò di non deluderVi.

Un cordiale saluto ed un forte abbraccio a tutti Voi.

Il vostro Presidente



ALL' APERTURA DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il saluto alla bandiera, segno di unità

*La prassi adottata a Canale d'Agordo
merita di essere imitata quale buon esempio*



Nell'ultima tornata elettorale del 13-14 aprile scorso, nel Comune di Canale d'Agordo è stato eletto sindaco Rinaldo De Rocco, alpino già capogruppo locale e consigliere sezione per sei anni.

Mi ha fatto molto piacere leggere che nel giorno in cui si è tenuto il primo consiglio comunale, il 29 aprile 2008, prima ancora di prestare giuramento, il neo Sindaco ha invitato tutti i consiglieri presenti ed il pubblico in sala ad alzarsi in piedi per il saluto alla bandiera italiana con dieci secondi di silenzio, dichiarando che ad ogni riunione consigliere questa diventerà una norma.

Il Sindaco si è ricordato che ogni riunione del Consiglio di Sezione inizia con il saluto alla bandiera e questa consuetudine l'ha voluta portare anche all'interno della pubblica amministrazione che presiede.

Penso che in molti dovrebbero seguire il suo esempio e mi auguro che tutti, al di là e al di sopra del proprio credo politico, come ha giustamente

ammonito il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, incomincino a farlo nelle amministrazioni locali per dimostrare che in quei consessi, piccoli o grandi che siano, si lavora per il bene delle comunità che essi rappresentano.

Grazie all'amico Rinaldo per l'esempio che ha dato e da queste colonne giungano a lui e ai suoi collaboratori i migliori auguri di buon lavoro.

Arrigo Cadore

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.000 copie presso la

Tipografia
piave
BELLUNO

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO - 0437/940184 - tipografiapiave@diocesit.it

Belluno e Alpini. Un legame forte che sarà sancito dal premio speciale "Pelmo d'oro 2008" quale riconoscenza alle penne nere del territorio provinciale e a chi è in armi, oggi in missione in Kosovo.

La notizia è stata anticipata dal presidente del-

zio Fistarol e Maurizio Paniz; l'assessore Oscar De Bona e i consiglieri Guido Trento e Dario Bond per la Regione Veneto; il presidente del Consorzio Bim Giovanni Piccoli; i consiglieri Oreste Cugnach, Giovanni Fontana e Maria Cristina Zoleo per il comune capoluogo; il ten.

LA NOSTRA ASSEMBLEA DI MARZO

Alpini, sempre più forza viva della comunità



la Provincia Sergio Reolon all'assemblea della sezione Ana di Belluno conclusasi con la rielezione a presidente di Arrigo Cadore per il terzo mandato. Di più: "Contribuiremo alle spese di assicurazione dei mezzi della vostra Protezione civile e per un terzo a quelle per la prossima esercitazione sul Piave", ha aggiunto

Reolon quando, poco prima, il sindaco Antonio Prade aveva annunciato: "Per voi avevamo individuato una sede in periferia, ma prossimamente avremo un colloquio con il Demanio al fine di trovarne una in centro e adeguata alle vostre esigenze. Anche questa è sussidiarietà fatta della vostra gratuità e dell'impegno doveroso dell'ente pubblico".

Incassate con soddisfazione queste risposte, i lavori assembleari sono proseguiti sotto la presidenza di Alessandro Savio. Erano presenti i delegati di 43 gruppi su 44; i parlamentari Mauri-



col. Benvenuto Pol per le truppe alpine; i presidenti delle sezioni Ana di Cadore e Feltre, Antonio Cason e Renzo Centa.

La relazione morale del presidente Cadore, pubblicata nel numero scorso di questo giornale, è stata implementata da quelle di Renato Bogo (finanziaria), Ivo Gasperin (protezione civile), Franco Patriarca (sport) e Giorgio Sartori (revisori dei conti), tutte approvate all'unanimità. Applausi poi per la consegna di attestati di riconoscimento a Giorgio Tronchin, Rosolino De Pellegrin e Attilio De Zordo per la loro lunga e fattiva militanza nell'Ana. Per il 7° Reggimento ha portato il saluto il ten. col. Giovanni Da Pra, mentre Loris Forcellini ha richiamato tutti a valorizzare meglio il museo di Villa Patt e ad assumere, a tale proposito, precise e più concrete responsabilità in supporto a quanto encomiabilmente fatto sin qui dagli alpini dei gruppi della zona. Al riguardo il presidente Reolon ha ricordato che la Provincia è impegnata per farne un anello importante del museo diffuso della Grande Guerra assieme alle provincie contermini.

C'era attesa, non delusa, per le conclusioni del presidente nazionale Corrado Perona. Egli ha delineato la fisionomia dell'Ana tra memoria ("Nessuna ingerenza politica per l'adunata di Bassano 2008", in risposta a recenti polemiche), solidarietà (il 2009 ne sarà il fulcro), presenza nella società (ristrutturazione del rifugio Contrin e centro di Costalovara, nuove tecnologie per la comunicazione) e apertura ai giovani. Per il futuro Perona ha illustrato la proposta per ridisegnare la figura del socio aggregato, sempre più importante mentre calano i soci alpini dopo la sospensione della leva.

L'assemblea si è chiusa poi con le operazioni di voto per il rinnovo degli organi statutari, mentre il corteo, accompagnato dalla fanfara alpina di Borsoi, raggiungeva la stele di viale Fantuzzi per la cerimonia dell'alzabandiera e della deposizione di una corona in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Dino Bridda

DAL 22 AL 24 AGOSTO

La festa sezionale tra monti e ville

La tradizionale festa sezionale di ogni anno dal 2008 assume una nuova formula assai articolata e di grande impegno per i gruppi che hanno assunto l'onere di organizzarla e che vanno già ringraziati sin d'ora per la disponibilità dimostrata.

Si inizierà venerdì 22 alle 20.45 a Villa Patt di Sedico ove si terrà un concerto di canti di ispirazione popolare con la partecipazione dei cori "Monte Dolada" di Puos d'Alpago, diretto da Alessio Lavina, e "Cai" di Belluno, diretto da Vittorino Nalato.

Sabato 23 alle 10 è fissato il ritrovo al rifugio-sacrario del 5° Artiglieria Alpina al Col Visentin. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai caduti, sarà celebrata la messa davanti al sacrario. Al termine tutti a Villa Patt ove alle 13 inizierà il rancio sotto il capannone appositamente allestito. Nella medesima sede si terrà anche la cena con piatti tipici che avrà inizio alle 19.30. La giornata sarà conclusa, a partire dalle 20.30, da un intrattenimento musicale con ballo.

Domenica 24 l'appuntamento è fissato per le 9.30 davanti alla scuola elementare di Bribano. Alle 10 si terrà la cerimonia dell'alzabandiera e degli onori ai caduti, a seguire si formerà un corteo che sfilerà sino a Villa Patt accompagnato dalla banda comunale di Sedico. Alle 10.45, nel parco della villa, sarà celebrata la messa alla quale faranno seguito brevi interventi di saluto. Alle 12.30 avrà inizio il rancio sotto il capannone e nel pomeriggio, con inizio alle 14, la banda comunale di Sedico terrà un concerto seguito dall'esibizione del Gruppo Folk Nevegal.

DOPO L'ELEZIONE DEL 2 MARZO

Il nuovo direttivo subito al lavoro

Da questo numero iniziamo la pubblicazione di alcune note riassuntive delle sedute dell'organo deliberativo sezionale

15 marzo 2008

Dopo la convalida degli eletti e la distribuzione dei principali incarichi, il presidente informa circa le cerimonie previste per l'adunata di Bassano per la quale, sino a quel momento, era pervenuta la candidatura del gruppo di Alleghe "Monte Civetta" per portare uno striscione. Si delibera poi che sarà il gruppo di Trichiana a chiudere la sfilata della nostra Sezione, mentre la tabella con la scritta "Belluno" verrà portata, a turno, da un socio appartenente alla zona Belluno-Ponte nelle Alpi-Destra Piave.

I delegati alle attività sportive e il consigliere **Sergio Valente** informano circa i particolari organizzativi del 42° Campionato nazionale Ana di slalom in programma ad Alleghe a fine marzo.

Il presidente ricorda a tutti i consiglieri che dovranno essere convocati i capigruppo, zona per zona, al fine di illustrare la circolare della sede nazionale sul problema degli aggregati e invita tutti a esprimere liberamente la propria opinione in merito.

Il coordinatore della protezione civile **Ivo Gasperin** informa sullo stato delle cose relativamente all'organizzazione dell'esercitazione triveneta della fine di settembre.

Il presidente segnala che l'Unitalsi, in occasione del 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes, ha indetto un pellegrinaggio speciale al quale sono invitati tutti gli alpini bellunesi: sarà data comunicazione anche a tutti i capigruppo.

Infine, nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda il problema della sede sezionale per il quale sarebbero stati a breve contattati sindaco e assessori competenti del Comune di Belluno.

19 aprile 2008

In apertura il vice presidente vicario **Angelo Dal Borgo**, ricordando che il Consiglio è stato rinnovato per il 40%, ringrazia i consiglieri non confermati per l'impegno e il lavoro svolti e sprona tutti a collaborare attivamente poiché gli appuntamenti del triennio sono gravosi e importanti.

Il consigliere **Sandro Lavanda** rassicura che tra i gruppi della Sinistra Piave non vi sono dissapori circa la mancata elezione del candidato di Mel dovuta al meccanismo elettorale. A tal proposito il consigliere **Tiziano Costa** propone la revisione dei criteri di scelta dei candidati, mentre il consigliere **Sebastiano Querin** sottolinea che l'importante è chiarire i problemi e discuterli nelle sedi appropriate. Il presidente ricorda che tali problematiche sono state rappresentate alla commissione legale del Consiglio nazionale per un parere di merito.

Dopo la distribuzione dei restanti incarichi, viene data comunicazione dell'esatto ordine di sfilamento e degli incarichi specifici all'adunata di Bassano e si decide quanto segue: gli striscioni "Monte Grappa: uniti nel ricordo e nell'impegno" e "Dalla città del Piave un abbrac-

cio alpino" saranno portati dai gruppi di Alleghe e Longarone; la tabella sarà portata dal gruppo "Belluno città"; il vessillo dal segretario **Renato Bogo**; il servizio d'ordine sarà coordinato da **Loris Forcellini**.

Il coordinatore della P.C. **Ivo Gasperin** informa di una riunione con Provincia, Servizi forestali e Genio civile per l'esercitazione "Piave 2008". Il vice presidente **Giorgio Cassiadoro** è incaricato del servizio fotocinematografico. Un mese prima dell'esercitazione sarà effettuata una ricognizione con i capocantiere e i capisquadra (le squadre saranno di 11 volontari compreso il caposquadra). Per quanto riguarda l'adunata di Bassano **Ivo Gasperin** informa che si sono resi disponibili 130 volontari per il presidio degli incroci assegnati, si faranno turni di otto ore e l'alloggio sarà alla caserma "Monte Grappa".

Il consigliere **Franco Patriarca** comunica l'esito lusinghiero del 42° Campionato nazionale Ana di slalom svoltosi ad Alleghe a fine marzo e ringrazia il Comune di Alleghe, la società Alleghe Funivie e il locale Sci Club. Il presidente riferisce del plauso pervenuto dal Consiglio nazionale.

Il presidente termina con alcune brevi comunicazioni: convegno "Storia e alpinità" del 17 maggio a Villa Patt di Sedico; convegno itinerante della stampa alpina a Rodingo Saiano (il nostro direttore **Dino Bridda** ha tenuto una "lectio magistralis" molto applaudita); il "Libro verde" sarà presentato il giovedì dell'adunata di Bassano; volontari della P.C. e Gruppo di Alleghe saranno impegnati per l'organizzazione delle cerimonie del premio "Fedeltà alla montagna" in programma ad Arabba il 5 luglio; i consiglieri sono invitati a sfilare a Bassano con il Consiglio di Sezione; per quanto riguarda la sede è stata inoltrata a Venezia la domanda per la concessione dei locali dell'ex Ufficio Leva.

17 maggio 2008

Dopo aver relazionato sul convegno di Villa Patt, svoltosi poche ore prima, il presidente sollecita i presenti per il rinnovo delle operazioni di tesseramento, poiché mancano circa 500 soci rispetto all'anno precedente.

Adunata di Bassano: commenti generalmente positivi sull'organizzazione complessiva e sulla partecipazione degli 872 alpini bellunesi alla sfilata. Note negative: scarsità servizi igienici, insufficiente segnaletica per l'ammassamento, troppi "infiltrati" disturbatori (vice presidente **Giorgio Cassiadoro**), bande musicali con donne e bambini con il cappello alpino in testa, non efficace supporto della banda di Ponte nelle Alpi in accompagnamento alla nostra Sezione (a Latina ci sarà la fanfara di Borsoi). Per il futuro si chiede di contattare la fanfara dei congedati della "Cadore" (consigliere **Franco Patriarca**). Positive le impressioni raccolte dal coordinatore della P.C. **Ivo Gasperin** che relaziona sul lavoro dei volontari a Bassano.

PER IL TRIENNIO IN CORSO

Il nuovo organigramma sezionale

Nella seduta del Consiglio Direttivo del 15 marzo sono state distribuite le cariche sociali per il triennio in corso.

Il Presidente, in base a quanto previsto dall'art. 16 del regolamento sezionale, ha proposto alla carica di Segretario il consigliere **Renato Bogo** e il Consiglio ha approvato.

Successivamente il Presidente ha nominato vice presidenti i consiglieri **Angelo Dal Borgo**, **Giorgio Cassiadoro**, **Luigino Da Roit** e **Fortunato Panciera**.

Per quanto riguarda la protezione civile viene nominato coordinatore sezionale **Ivo Gasperin**, mentre i delegati all'attività sportiva sono i consiglieri **Luigino Da Roit**, **Franco Patriarca** e **Pieremilio Parissenti**.

Nella successiva seduta del 19 aprile il Consiglio Direttivo ha provveduto ad ulteriore definizione dei vari incarichi specifici come risulta di qui seguito:

- **Arrigo Cadore**: commissione per la modifica del regolamento sezionale;
- **Angelo Dal Borgo**: vice presidente vicario, commissione modifica regolamento sezionale, organizzazione manifestazioni, cori e bande, premio Fedeltà alla montagna;
- **Giorgio Cassiadoro**: vice presidente, commissione modifica regolamento sezionale, organizzazione lo-

gistica manifestazioni, commissione rifugio Col Visentin;

- **Luigino Da Roit**: vice presidente, commissione modifica regolamento sezionale, incaricato attività sportive;
- **Fortunato Panciera**: vice presidente, commissione modifica regolamento sezionale, manifestazioni sezionali;
- **Renato Bogo**: segretario e tesoriere, incaricato tesseramento;
- **Franco Patriarca**: incaricato attività sportive, commissione modifica regolamento sezionale;
- **Tiziano Costa**: commissione informatica e portale internet;
- **Umberto Soccal**: commissione informatica e portale internet, commissione modifica regolamento sezionale;
- **Mauro Carlin**: commissione rifugio Col Visentin;
- **Pieremilio Parissenti**: incaricato attività sportive;
- **Giuliano Pastori**: collaboratore segreteria, commissione rifugio Col Visentin, commissione informatica e portale internet;
- **Mario Visini**: collaboratore segreteria;
- **Ivo Gasperin**: coordinatore sezionale protezione civile;
- **Dino Bridda**: direttore responsabile periodico sezionale "In marcia";
- **Ilario Tancon**: redattore periodico sezionale "In marcia";
- **Adriano Padrin**: redattore periodico sezionale "In marcia".

Il Consiglio Direttivo è inoltre composto da: **Mario Barchet** (Bribano/Longano), **Gianluca Broi** (Limana), **Loris Giorgio Casera** (Voltago), **Stefano Cibien** (Castion), **Domenico De Dea** (Mas), **Sandro Lavanda** (Trichiana), **Donato Nicolao** (San Tomaso Agordino), **Marco Rosset** (Trichiana), **Sergio Valente** (Caprile/Alleghe).

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da: **Giorgio Sartori** (Belluno città), **Enrico Reolon** (Belluno città), **Attilio Santomaso** (Agordo), effettivi; **Carlo Ezzelino Dal Pont** (Ponte nelle Alpi) e **Sebastiano Querin** (Mel), supplenti.

La Giunta di scrutinio è composta da: **Luca Riccardo Dal Chin** (Vallada Agordina), **Mario Visini** (Cavazano-Oltrardo) e **Loris Bona** (Tambre).



Il consigliere **Sandro Lavanda** ritiene possibile una futura adunata a Belluno. Il presidente richiama i requisiti circa viabilità e ricettività e, dopo ampia discussione, si decide di istituire una commissione ad hoc sulla fattibilità dell'evento a Belluno. Sempre in merito a ciò si discute della lettera del consigliere comunale Antonio Marrone apparsa sulla stampa locale e, in risposta, viene approvato un comunicato, a firma del presidente sezionale, da diffondere agli organi d'informazione.

Il presidente chiede poi che partecipino almeno tre consiglieri (uno sarà il vice presidente vicario **Angelo Dal Borgo**) all'assemblea dei delegati del 25 maggio a Milano e informa che il 31 maggio ci sarà la presentazione ufficiale dell'esercitazione "Piave 2008".

Per quanto riguarda la sede sezionale viene comunicato che l'assessore Paolo Gamba e due funzionari del Demanio hanno compiuto un sopralluogo assieme al presidente e ad alcuni consiglieri nei locali dell'ex Uf-

ficio Leva. Non appena il Demanio li cederà al Comune di Belluno tali locali potrebbero essere concessi in comodato gratuito alla nostra Sezione.

Per quanto riguarda il terzo raduno della Brigata Cadore si decide di costituire a breve un gruppo di lavoro formato da presidente, vice presidenti, segretario e collaboratori e coordinatore della P.C. per iniziare l'esame delle problematiche e nominare i responsabili di settore.

Poi, a seguito delle dimissioni del consigliere **Stefano Cibien**, si dà mandato al Consiglio di presidenza di contattare il dimissionario per invitarlo a recedere dalla sua decisione.

Infine viene comunicato che sabato 14 giugno a Villa Patt si svolgerà una riunione per esaminare la possibilità di organizzare un convoglio ferroviario per l'adunata di Latina.

(dai verbali delle sedute)

Chi non è mai stato ad una adunata nazionale degli Alpini ritiene che ogni anno sia sempre la solita cosa. Non è vero: ogni adunata è diversa dall'altra, e quella di Bassano del maggio scorso ne è la conferma.

glio della nostra terra, il ten. Andrea Trevisson. Questi sono momenti che, per chi ha avuto il privilegio di assistervi, sono e rimarranno indimenticabili.

Il terzo evento si è verificato domenica 11

ARCHIVIATA CON SUCCESSO L'81MA ADUNATA NAZIONALE

A Bassano e sul Grappa ha parlato il silenzio

Le motivazioni che hanno spinto la sede nazionale della nostra Associazione a scegliere questa località, piuttosto che altre due che erano in lizza per questo evento, avevano un alto significato morale: il ricordo del 90° anniversario della fine della guerra 1915-1918.

Tre sono stati i momenti più significativi di questo nostro raduno nazionale: il primo è stato venerdì 9 maggio a Cima Grappa con una grande commemorazione al Sacratio. La presenza di circa 10.000 alpini ha dato la prima dimostrazione di cosa sarebbe stata l'adunata nel suo prosieguo. Le urne che contenevano i

maggio con la grande sfilata durata quasi dodici ore. Siamo stati avvolti da due ali di folla che ininterrottamente applaudivano le sezioni che man mano passavano. Al passaggio della nostra Sezione, il calore del pubblico presente, lo sventolio di bandiere, gli applausi, l'incitamento a continuare nel nostro impegno, il chiamarci per nome, ci ha dato una emozione straordinaria. Al passaggio del nostro vessillo davanti alle tribune, grazie anche al modo con cui ci ha presentato uno degli speaker ufficiali dell'adunata, Nicola Stefani, tutti si sono alzati in piedi e ci hanno salutato con un applauso che, al solo ricordo, mi fa ancora accapponare la pelle.

Debbo dire che ho avuto il privilegio di fare per due volte la sfilata, la prima come scorta al labaro della nostra Associazione e la folla che ho visto al mattino presto era la stessa che ci ha salutato quando in serata siamo passati noi delle Sezioni del Triveneto. La presenza stimata di 430.000 persone testimonia quanto sia stata grande questa adunata. La nostra Sezione ha sfilato con 872 soci, più i 44 gagliardetti, gli striscioni molto apprezzati, i Sindaci con la fascia tricolore ed il Consiglio direttivo sezione, in ordine perfetto. Un grande ringraziamento va ai responsabili del nostro servizio d'ordine Loris Forcellini e Cesare Colbaldello. Ringrazio anche i 155 uomini della Protezione civile della nostra Sezione che, guidati da Ivo Gasperin, hanno svolto un intenso lavoro con turni a volte massacranti.

Chi, contrario alla scelta di Bassano quale sede della nostra Adunata, qualche tempo fa asseriva con convinzione che ci sarebbe stato l'ammutinamento dei veneti per questa scelta non partecipando all'Adunata, penso abbia avuto la giusta risposta. Se ammutinamento c'è stato, io personalmente non l'ho visto.

Ora prepariamoci per l'adunata di Latina che si terrà nei giorni dall'8 al 10 maggio 2009.

Arrigo Cadore



resti di tre militari ignoti, avvolte nel tricolore, e deposte davanti all'altare, hanno reso ancora più significativa tutta la cerimonia: dopo novant'anni quei miseri resti hanno avuto degna sepoltura. Al momento della lettura della preghiera dell'alpino, in un silenzio che faceva tremare i cuori di tutti noi, molti dei presenti avevano le lacrime agli occhi. Lassù, in quel panorama surreale, eravamo presenti noi Alpini in congedo e LORO, i nostri Caduti: li possiamo dire che c'è stata la vera adunata, e lì abbiamo potuto veramente dire: "Monte Grappa tu sei la mia Patria".

Il secondo grande evento è stato l'arrivo della bandiera di guerra del 7° Reggimento Alpini. Lungo tutto il tragitto è stata acclamata da migliaia di alpini e non, presenti dietro le transenne. Per noi bellunesi l'emozione è stata ancora più grande, perché era la bandiera del nostro Reggimento che sfilava, con alfiere un fi-

La recente adunata nazionale ha rilanciato l'idea di candidare Belluno a ospitare analogo manifestazione in futuro riaccendendo speranze sulle quali il Consiglio direttivo della nostra Sezione, dopo aver analizzato le varie dichiarazioni rese pubbliche in proposito, ha stilato il seguente documento poi diffuso dalla stampa locale.

IN SEGUITO ALLE ESTERNAZIONI DEL DOPO BASSANO

Un'adunata nazionale a Belluno?

È necessaria una verifica concreta e definitiva sulla sua fattibilità

La recente esternazione del presidente della Giunta regionale veneta Giancarlo Galan, sostenuta da altri autorevoli pareri circa l'idea di organizzare un'adunata nazionale degli alpini a Belluno, ha riproposto un argomento sul quale la nostra Sezione da tempo continua ad assumere un atteggiamento di grande responsabilità e realismo. Atteggiamento che ci porta ora a dire di essere lontani da un'aprioristica chiusura sull'argomento nel mentre respingiamo fermamente l'accusa gratuita di non averlo mai affrontato con convinzione.



Sia chiaro che non è da noi opporre "quelle inutili resistenze che, finora, sono state anche l'alibi per non voler (o saper) procedere", né di essere immersi in "torpore" e "rassegnazione", parole che non appartengono al nostro vocabolario, come invece ha dichiarato sulla stampa locale il consigliere comunale Antonio Marrone.

Ci rendiamo conto, peraltro, che vi sono delle aspettative legittime circa l'adunata a Belluno - chi non vorrebbe un simile evento a casa propria? - e che la precisa dimensione delle cose la si ha solo partecipando dal di dentro all'adunata - dal lavoro organizzativo di oltre un anno al dopo sfilata -, ma non la si può avere dagli schermi della diretta televisiva. Tanto per amor del vero e non per spirito polemico.

Non volendo sfuggire, però, alle nostre responsabilità, per poi essere magari accusati di non aver coraggio di assecondare il "sussulto ambizioso che la città attende", ricordiamo quanto segue:

1. il successo di un'eventuale candidatura

dipende dalla congruità del progetto di fattibilità che la Sezione proponente presenta alla Sede nazionale Ana e che deve tenere conto degli standard richiesti circa la viabilità e la ricettività della Città. Tanto per essere chiari, all'organizzazione servono 200 camere (dove le troviamo a Belluno?) e altri 1.500 posti letto per accogliere le delegazioni che provengono dall'estero, il servizio d'ordine e la Protezione civile. A tal proposito mettiamo a disposizione i progetti redatti dalle città richiedenti di questi ultimi anni al fine di verificare se Belluno rientra in tali standard organizzativi e aggiornando così un nostro analogo progetto redatto in passato;

2. la candidatura deve essere supportata da impegni politici, morali e finanziari degli Enti locali (Regione, Provincia, Comune) e di altri soggetti e sponsor coinvolgibili, ma non con semplici enunciazioni di principio, bensì con tanto di delibera ufficiale dei propri organi responsabili;

3. la decisione finale spetta, per statuto, al Consiglio nazionale dell'Ana sulla base della valutazione che esso dovrà fare di quanto esposto ai punti precedenti.

Pertanto nulla vieta di verificare a tavolino, assieme alle altre due Sezioni Ana della provincia e ai vari soggetti interessati, se quanto auspicato sia realizzabile in relazione all'attuale dimensione dell'adunata e alle caratteristiche della città e del territorio ospitanti.

Chiunque vi partecipi dovrà farlo con alto senso di responsabilità, senza protagonismi e fughe in avanti alla ricerca di visibilità, ma con il solo e preciso scopo di mettere fine, una volta per tutte, a facili proclami, a infondate illusioni e ad accuse ingenerose di immobilismo e incapacità dei "dirigenti alpini".

Gli Alpini non si tirano mai indietro. Memori della saggezza dei loro padri, però, usano sempre il prudente e più congeniale passo di montagna. Per un'adunata fattibile con successo a Belluno, il merito sarebbe di tutti, proponenti in testa. Se andasse male, è certo che la colpa finirebbe addosso solo a noi che ci abbiamo messo braccia, mente e cuore!

Comunque, è stato deciso di costituire un Comitato i cui componenti, appartenenti alle tre Sezioni bellunesi, si riunirà almeno ogni sei mesi per verificare e/o esaminare lo stato delle cose.

La storia degli alpini è lunga, ricca e non da tutte le penne nere completamente conosciuta. Ma alla fine, come è emerso dal convegno "Storia e Alpinità", organizzato dalle sezioni Ana di Belluno e Feltre a villa Patt di Sedico per

rari, già comandante della Brigata alpina Julia e della scuola di guerra di Civitavecchia, ha ripercorso la storia degli alpini, soffermandosi su alcuni periodi, come quello caratterizzato dalla guerra fredda fra Usa e Urss. Simona Pa-

DAL CONVEGNO A VILLA PATT

Penne nere, con il cuore e con il braccio



lo scorso 17 maggio, quello che conta per essere un vero alpino è il cuore.

Parole spesso abusate e quindi svuotate di significato come solidarietà, sostegno ai più deboli, umanità, amicizia, diventano vive quando si è di fronte ad un alpino.

«È questo quello che ci distingue - ha puntualizzato il past president nazionale Beppe Parazzini -dalla semplice attività militare in montagna. Un alpino non è semplicemente il soldato che sa arrampicare, si esercita in quota, ed ha dimestichezza con l'ambiente montano. Ma è l'umanità che lo contraddistingue nell'impegnarsi per gli altri, nel fare un tutt'uno con i compagni pur mantenendo ognuno la propria particolarità, che rende onore alla penna nera».

Il convegno, affollatissimo (erano oltre 150 gli alpini arrivati, oltre che dai gruppi della zona, anche da fuori provincia e fuori regione), è iniziato dopo i saluti delle autorità intervenute, dal sindaco di Sedico Giovanni

Piccoli, all'assessore provinciale Quinto Piol, al consigliere regionale Dario Bond, a Max Pachner per l'assessore regionale Oscar De Bona, ai presidenti delle tre sezioni Ana: Arrigo Cadore per Belluno, Renzo Centa per Feltre, Antonio Cason per il Cadore.

Il generale di corpo d'armata Giuliano Fer-

cini, redattrice del Gazzettino, per il quale ha curato per ben due anni dal 2002 al 2004, la pagina "Penne nere bellunesi", ha ricordato le varie fasi di un'esperienza giornalistica molto apprezzata dal mondo alpino. Il comandante del Settimo alpini, il colonnello Antonio Maggi, ha presentato con una serie di diapositive le missioni di pace, dal Mozambico, al Kosovo, alla Bosnia Erzegovina, all'Afghanistan, che hanno visto protagonisti i militari di stanza a Belluno.

Infine il past president dell'Ana, Giuseppe Parazzini, ha concluso le relazioni approfondendo il "significato dell'alpinità". «È l'Ana che ha ottenuto che i soldati delle truppe alpine prendano 50 euro in più al mese rispetto agli altri» ha puntualizzato fra l'altro, indicando le penne nere come «esempio per il mondo militare europeo».

Il moderatore Carlo Balestra ha lanciato la proposta per un'evoluzione del Museo del Settimo Alpini, ospitato a Villa Patt, trasformandolo in un centro di documentazione della storia degli alpini, a disposizione degli studenti che volessero elaborare anche tesi di laurea sull'argomento.

I gruppi che hanno organizzato l'appuntamento sono quelli di Sedico-Bribano-Roe, Mel, Trichiana, Limana, Bribano-Longano, Sospirolo, San Gregorio nelle Alpi, Lentiai, 33 Masperon, Santa Giustina, Paderno, Cesiomaggiore e Salce.

RITROVARSI, TRENT'ANNI DOPO

«Nel 1978? Eravamo alla Smalp di Aosta...»

(i.t.) Il mondo, si sa, si divide in due categorie: chi ha fatto la Smalp e chi no. La Smalp, scuola militare alpina, ad Aosta, ha segnato la vita di chi l'ha frequentata e che, dopo cinque mesi o più di inenarrabili fatiche, fisiche e psichiche, da allievo ufficiale di complemento è diventato Sottotenente degli alpini.

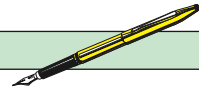
È il caso di quella trentina di penne nere bellunesi che hanno trascorso alcuni mesi della loro vita tra le montagne aostane, frequentando il 90° corso Auc, dal 24 gennaio al 29 giugno del 1978. E che lo scorso 13 aprile si sono ritrovate a San Martino della Battaglia, in provincia di Brescia, per ricordare il trentennale di quella najà.

Si è trattato di una bella opportunità, curata in particolare da Sergio Da Rold, per rispolverare vecchi ricordi, rinsaldare amicizie, e anche ricordare chi è "andato avanti", come Pier Antonio Balbin.

Nell'occasione è stato creato anche un numero unico

che "riassume" il 90° Auc. Di seguito proponiamo l'elenco dei ventisette bellunesi partecipanti al 90° corso: Pier Antonio Balbin (Belluno), Fulvio Bortot (Salce), Daniele Candea (Castion), Roberto Casagrande (Feltre), Walter Caviola (Belluno), Cesare Colbertaldo (Salce), Sergio Da Rold (Belluno), Stefano Da Rold (Belluno), Andrea Dal Pont (Belluno), Ivano De Bona (Visome), Giorgio De Mario (Santo Stefano di Cadore), Franco De Bortoli (Feltre), Filiberto Facchin (Lamon), Enzo Fedon (Domegge), Paolo Mares (Belluno), Fabio Menegaz (Col di Cugnan), Tiziano Mezzavilla (Belluno), Vittorio Moreno (Belluno), Enrico Poma (Belluno), Massimo Pomarè (Campolongo di Cadore), Claudio Possamai (Ponte nelle Alpi), Marino Scopel (Arsiè), Raul Soccal (Garna di Pieve d'Alpago), Gianni Stragà (Dogna), Alvio Viel (Roncan), Franco Zambon (Sedico).

Chi volesse saperne di più può consultare il sito www.smalp90.it.



Il saluto dell'amico Benvenuto Pol



Caro Direttore, non potendo raggiungere personalmente tutti gli Alpini conosciuti, chiedo cortesemente di poter affidare a queste colonne il mio saluto di commiato dal servizio attivo, poiché, dopo una vita trascorsa nell'Esercito e tra gli Alpini, è venuta per me l'ora di staccare la spina e "mettere lo zaino a terra".

In questo momento assai emozionante, contraddistinto da forti sentimenti, non posso dimenticare tutto quanto vissuto durante questa lunga marcia al servizio della Nazione, in una organizzazione che mi ha accolto giovane e inesperto allievo sottotenente di complemento e mi ha fatto crescere in tutti i sensi, radicando in me valori indissolubili; che ha preso molto, direi moltissimo, del mio tempo e delle mie risorse fisiche e intellettuali, ma che mi ha ripagato con inimmaginabili soddisfazioni, ricompensandomi ampiamente.

Ho avuto la fortuna di lavorare in alcuni reparti magnifici, al servizio di tre Brigate Alpine, poi alle dipendenze del Comando Truppe Alpine e infine al 1° Comando Forze di Difesa.

Durante la vita militare mi è stato concesso di svolgere le più diverse attività con incarichi specifici nel Genio, nella Motorizzazione e nel Commissariato, oltre al comando di Batterie Obici da 105/14 e Batterie Comando e Servizi per diversi anni, poi di un Battaglione Addestramento Reclute e del 16° Reggimento "Belluno", entrambi per oltre due anni.

Nell'espletamento di tali incarichi ho potuto conoscere e frequentare moltissime persone, da quelle considerate umili a taluno che ha ricoperto cariche di rilievo in seno alla società e all'istituzione militare; molti hanno riversato in me parte delle loro conoscenze, capacità ed esperienze, del proprio intelletto e delle proprie idee, arricchendomi considerevolmente sia sotto l'aspetto professionale che umano.

Al termine del servizio attivo, vissuto sempre con intensa partecipazione, sento il dovere di ringraziare tutti i superiori che hanno creduto nelle mie qualità e mi hanno concesso di poter vivere momenti talvolta esaltanti in seno all'organizzazione militare; nel contempo, non posso nascondere il biasimo verso coloro che, talvolta e per futili motivi, hanno ridotto in avvenimenti secondari alcuni episodi che potevano essere per me gratificanti.

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che, a vario titolo, sono stati miei collaboratori in tutti questi anni. Per loro serbo una grande riconoscenza, sia per le capacità professionali manifestate in ogni occasione, che per la costanza con la quale mi hanno sempre supportato nelle varie attività espletate e, qualche volta, per la pazienza dimostrata nel sopportarmi. Con grande affetto, accompagnato da numerosissimi piacevoli ricordi, desidero salutare tutti i militari che si sono succeduti nelle varie caserme dove ho prestato servizio.

Un particolare ringraziamento all'Associazione Nazionale Alpini, al Presidente Corrado Perona ed al suo predecessore Giuseppe Parazzini, ai componenti della Sede nazionale ed agli amici delle Sezioni e dei Gruppi operanti in Provincia: la loro vicinanza e amicizia sono state particolarmente significative, come sono state piene di grandi e indelebili emozioni le tante occasioni trascorse insieme. Infine, e non per ultimo, un doveroso e deferente saluto al labaro nazionale dell'Ana, che per due volte ho avuto l'onore di accogliere in caserma in qualità di Comandante del 16° Reggimento "Belluno".

Ora è iniziata una nuova vita, ma alberga nel mio animo la consapevolezza che, smessa l'uniforme, come semplice alpino sentirò sempre la vicinanza di tanti amici dell'Ana, i quali continueranno a farmi vivere, con il loro spirito alpino, i meravigliosi anni trascorsi al servizio della Patria.

Cordialmente ringrazio

Benvenuto Pol



Cavarzano-Oltrardo

È la scuola primaria "Rudio" di Fiammoi la vincitrice della prima edizione del Premio Bontà, iniziativa promossa dal Gruppo Alpini Cavarzano-Oltrardo.

Le penne nere guidate da Giuseppe Piazza hanno voluto istituire questo premio per trasmettere alle giovani generazioni i valori fondanti dell'associazione, in primis attenzione agli altri e solidarietà. La scelta, operata dagli alpini in collaborazione con il secondo circolo didattico, è caduta sugli alunni della scuola di Fiammoi, ai quali nella mattina del 5 giugno, nel corso di una cerimonia semplice ma intensa, è stata consegnata una targa-premio per il loro impegno.

Si è ritenuto di premiare i ragazzi della "Rudio" in quanto protagonisti di due iniziative che nel tempo sono divenute una consuetudine annuale e che coinvolgono tutte le classi. La prima è "Natale in solidarietà", iniziativa che nasce da un gemellaggio con un villaggio dell'India e che consiste nell'allestimento di un mercatino con il quale si raccolgono fondi destinati alle necessità più urgenti del villaggio stesso. La seconda iniziativa è quella denominata "Cerco un uovo amico": si tratta di una raccolta di fondi, attuata mediante la vendita di uova di cioccolato, per sostenere la ricerca promossa dall'Associazione per la lotta al neuroblastoma presso l'ospedale Gaslini di Genova.

La scuola di Fiammoi si è impegnata in quest'ambito anche per tenere viva la memoria di Nicola, ex alunno della "Rudio" colpito proprio da questa forma di neoplasia infantile. «Abbiamo voluto questo premio pensando a voi che siete la nostra scommessa per il futuro – ha detto Giuseppe Piazza – L'abbiamo voluto con tutto il cuore per trasmettervi la nostra idea: che l'altruismo e la generosità sono un bene prezioso, anche se fanno poca notizia sui giornali. Credeteci sempre e non vergognatevi di essere portatori di questi valori».

Insieme alle numerose penne nere del Cavarzano-Oltrardo e ai ragazzi e agli insegnanti delle diverse classi della scuola di Fiammoi, alla cerimonia erano presenti anche Renata Dal Farra, direttrice del secondo circolo, Maria Grazia Passuello, assessore al Comune di Belluno, Oreste Cugnach, presidente del Consiglio comunale di Belluno, e Daniela Larese Filon, assessore provinciale.

Il contributo di 700 euro, che serviranno per l'acquisto di materiale didattico, è stato poi materialmente consegnato alla direttrice del II circolo Renata Dal Farra in occasione della Festa d'Estate, andata in scena a Villa Montalban dal 13 al 15 giugno. In particolare domenica 15, dopo l'alzabandiera e la messa celebrata dal parroco di Sargnano don Ezio Del Favero, il clou della manifestazione è stato caratterizzato da vari interventi: il capo gruppo Giuseppe Piazza, l'assessore comunale Luciano Reolon, l'as-

sessore provinciale Irma Visalli, i parlamentari Maurizio Fistarol e Franco Gidoni, il ten. col. Stefano Fregona per il 7° e il vice presidente della Sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo. Presenti fra gli altri anche il presidente del Consiglio comunale di Belluno Oreste Cugnach con i consiglieri Paolo Costa e Francesco Pingitore, il segretario sezionale Renato Bogo con il collaboratore Mario Visini, numerosi gagliardetti di gruppi Ana e il labaro dell'Associazione combattenti e reduci.

La manifestazione è stata accompagnata dalle esecuzioni del corpo bandistico "Città di Belluno", diretto dal maestro Stefano Barbieri, ed è terminata con il consueto rancio alpino.

Ilario Tancon

Spert d'Alpago



Domenica 4 maggio 2008 il gruppo Ana Spert/Cansiglio, nel novantesimo della Grande Guerra, ha collocato un crocefisso in località Tanon-Resenei, una collina con ampia veduta su tutta la conca dell'Alpago e della foresta del Cansiglio.

Nella prima mattinata si sono radunati nella piazza del paese un centinaio di alpini giunti da comuni limitrofi con i loro gagliardetti. Dopo la santa messa nella chiesa parrocchiale, come di consueto gli alpini hanno reso gli onori alla bandiera e deposto una corona di fiori al monumento dei caduti.

Poi in corteo, accompagnati dalle note della fanfara di Farra d'Alpago, dalle autorità cittadine, dal vice presidente vicario della Sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo e seguiti da molti cittadini del paese, è stata raggiunta la collina sulla strada Tanon-Resenei dove è stato inaugurato e benedetto il crocefisso alla memoria dei caduti della Grande Guerra.

Ancora una volta gli alpini hanno dimostrato il loro attaccamento alla patria, alla bandiera, alla millenaria civiltà cristiana e alla memoria di coloro i quali, con il loro sacrificio, sono caduti per la nostra amata patria.

Al termine della cerimonia il gruppo Ana Spert-Cansiglio ha offerto nella piazza centrale del paese un rancio alpino agli alpini e alla cittadinanza presente alla manifestazione.

gigistrop

Sois

Quarant'anni dopo, sempre con il medesimo entusiasmo e la voglia di essere protagonisti della vita della piccola comunità nella quale operano. Sono gli alpini dell'Ana di Sois che di recente hanno celebrato i quarant'anni dalla costituzione del loro gruppo intitolato ad Angelo Schiocchet.

Per festeggiare i quattro decenni di attività è stato stilato un nutrito programma per una due giorni che è stata aperta sabato 31 maggio dalla tradizionale frasca. Dopo la cena con menu tipico di prodotti locali, il coro "Bianche Cime" del circolo ospedalieri San Martino di Belluno, diretto da Mirko Piccolin, ha tenuto un concerto di canti d'ispirazione popolare. La serata è stata conclusa dall'intrattenimento musicale curato da Gigi Bristot.

La giornata di domenica 1 giugno è iniziata con il ritrovo nei pressi della "Casetta degli alpini", sede del Gruppo Ana, da dove, dopo la cerimonia dell'alzabandiera, è partito il corteo per una sfilata, accompagnata dalla banda di Ponte nelle Alpi, che si è snodata lungo le vie del paese sino alla chiesa parrocchiale. Qui il parroco don Giulio Giacobbi ha celebrato il rito religioso e poi si è svolta la cerimonia della deposizione di una corona al monumento ai caduti.

Fatto ritorno, sempre a passo di marcia, alla "Casetta degli alpini", il capo gruppo Generoso Marano ha salutato gli ospiti, ha ricordato i fatti salienti di questi quarant'anni e poi sono seguiti gli interventi del presidente della Provincia Sergio Reolon, di Max Pachner in rappresentanza dell'assessore regionale Oscar De Bona (in precedenza presente), di Giorgio De Bona a nome del sindaco di Belluno Prade, del ten. col. Stefano Fregona per il 7° Alpini, del vice presidente sezionale Giorgio Cassiadoro.



Presenti, fra gli altri, il gen. Italo Cauteruccio, già comandante della Brigata Cadore, numerosi gagliardetti di gruppi Ana di Belluno e Treviso, labari di associazioni combattentistiche e d'arma.

La mattinata è stata chiusa da un festoso ed apprezzato rancio alpino.

Va ricordato che in questi quarant'anni cinque sono stati i capigruppo che hanno retto le sorti del sodalizio alpino di quella popolosa frazione del comune di Belluno: Dino De Toffoli, Angelo Roldo, Luciano Chierzi (scomparso da pochi mesi), Italo Dal Pont e l'attuale Generoso Marano che è coadiuvato dal vice Adriano Vidori, dal segretario Franco De Min, dai consiglieri Odorico Mutton, Alessandro Vardanega, Ugo Reolon, Mauro Trevisson, Gianni Spessotto, Stefano Mattanini e Claudio Lucchet, mentre i revisori dei conti sono Roberto Praloran e Gianfranco Canzian.

Agordo

Nel corso del 2007 sono stati quasi un centinaio gli impegni onorati dal Gruppo Alpini di Agordo che ancora una volta si è dimostrato uno dei sodalizi più presenti sul territorio. Ciò è stato evidenziato nel corso dell'assemblea annuale svoltasi a Taibon che si è aperta con il ricordo dei soci scomparsi Giuseppe Xaiz e Salvatore Santomaso.

Nel lungo elenco delle attività svolte vanno segnalati gli interventi di manutenzione ambientale, il recupero della viabilità secondaria, gli aggiornamenti e le esercitazioni della Protezione Civile, le numerose rappresentanze e il rifacimento del tetto dell'oratorio di Palùch. In quest'ultimo caso va segnalata la disponibilità di Luxottica, della Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, di don Vincenzo Da Ronch e della Ditta Emilio Tomè che hanno permesso l'appianamento di una par-

te delle spese poi affrontate con fondi propri del gruppo.

Importanti, poi, sono state le presenze di alpini del gruppo per l'assistenza al 90° Giro ciclistico d'Italia, alla Giornata dell'Amicizia in Framont con Cai e Coro Agordo e all'autunnale "Sagra del Bestiam" sul Broi di Agordo.

L'assemblea ha dovuto accettare le dimissioni, per motivi familiari, del capogruppo Severino Luciani al quale è stato rivolto un caloroso saluto e un amichevole augurio. Il testimone è così passato al vice capogruppo Damiano Soppelsa.

Tra gli impegni in cantiere per il 2008 figurano l'ampliamento della sede sociale e la risoluzione del problema della sua accessibilità da viale Sommariva. Su tale punto l'assessore Ramazzina ha assicurato l'interessamento dell'Amministrazione comunale.

Caviola-Cime d'Auta

Domenica 23 maggio abbiamo organizzato una cerimonia molto toccante: a tre nostri "fratelli maggiori", reduci di guerra, la comunità ha voluto tributare un riconoscimento speciale.

Gli alpini Tranquillo Busin (classe 1919) e Primo Zulian (classe 1921) e il fante Mario Scardanzan (classe 1920), reduce della campagna di Grecia, hanno ricevuto una targa quale segno tangibile di riconoscenza e di affetto fraterno. Questi nostri concittadini sono le sentinelle della nostra coscienza, testimoni eroici di una delle più dolorose pagine della storia recente, vittime della follia distruttrice dell'odio dell'uomo, come i compagni d'armi e gli innumerevoli innocenti che non ci sono più. Ascoltando le loro vicissitudini di guerra, alla presenza del sindaco di Falcade Stefano Murer, è stato difficile incrociare gli sguardi di Tranquillo, Mario e Primo senza sentire una forte commozione.

Questa la sintesi delle note storiche riferite per l'occasione da Bepi Pellegrinon.

Tranquillo Busin. Classe 1919, si arruolò nel 1937 nel 7° Alpini (Btg. "Belluno", 79a Compagnia), poi trasferito alla 206.a cp. del Btg. "Val Cordevole" e spedito sul confine francese allo scoppio della seconda guerra mondiale. Sciolto il Btg. "Val Cordevole", fu assegnato al Plotone mortai da 81 del 7° Rgt. Alpini con il quale partecipò alla campagna di Grecia-Albania-Montenegro e fu promosso sergente maggiore.

Rimpatriato l'8 agosto 1942, in novembre di nuovo inviato in Francia, l'8 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi presso Montecarlo, ma riuscì ad evadere e a raggiungere il Piemonte. In novembre poté raggiungere Caviola e abbracciare la madre Angelica e i suoi familiari.

Di quel periodo Tranquillo ricorda la formazione del plotone "Cime d'Auta" e le indagini delle SS di Agordo per una delazione, così, sentendosi scoperto, ritornò in Piemonte, ma il 24 agosto 1944 fu nuovamente imprigionato e inviato al campo di concentramento di Berlino. La forte fibra gli permise di resistere alle condizioni disumane della prigionia fino al 23 aprile 1945 quando venne liberato dalle truppe russe. Il 19 settembre 1945 rientrò in Italia.

Primo Zulian. Classe 1921, alpino della Julia - 264a Compagnia del Btg. "Val Cismon" del 9° Alpini -, già emigrato in Francia, richiamato nel 1941, fu poi mandato nel 1942 sul fronte russo ove svolse le mansioni di portafucile mitragliatore. Fu nel Caucaso, poi sul Don e nel settore di Builowka ove si combatteva giorno e notte.

All'alba del 26 dicembre 1942 una granata gli scoppì vicino ferendolo alle gambe. Si trascinò nella neve per 300 metri finché un portafucile lo raccolse e lo trasportò nella vicina infermeria da campo. In seguito sarebbe stato ricoverato in vari ospedali della zona finché giunse a quello di Salsomaggiore il 16 gennaio 1943. Al rientro dalla Francia due anni prima pesava 93 chili, era allora ridotto ad uno scheletro di appena 51. Occorrono successivi ricoveri negli ospedali militari di Treviso e Feltre, perché egli fosse curato, non solo per le gravi ferite riportate alla gamba destra, ma anche per la pleure che aveva contratto nell'inferno di gelo del Don. Al nostro alpino fu infine riconosciuta la invalidità di guerra.



La cerimonia ha voluto essere soprattutto un vero, forte e fraterno abbraccio, per comunicare tutto l'affetto e il rispetto che la nostra comunità sente per questi nostri "nonni": nel silenzio dei loro ricordi troviamo il coraggio, la forza e la dignità della nostra gente che, con la propria vita, ha contribuito a rendere unito il nostro paese.

Doveroso il riconoscimento finale a Franco De Gasperi, amico degli Alpini, socio fondatore del Gruppo di Caviola, per il quale si è sempre prodigato, anche lui silenziosamente e con grande generosità. Un esempio per tutti noi.

Celeste Scardanzan

Bribano e Longano

In occasione dell'assemblea ordinaria di fine Anno, tenutasi nella sede del gruppo "Pierangelo Tocchetto", si è provveduto a rinnovare le cariche sociali per il prossimo triennio.

Capo gruppo è stato confermato Giorgio Piccoli, che sarà coadiuvato dai vice Fabio Sommacal e Mario Barchet. Lo stesso Piccoli sarà responsabile della tesoreria, mentre l'incarico di segretario è stato affidato a Daniele Bristot. I consiglieri sono: Antonio Colle, Renzo Davare, Vittorio Feltrin e Romolo Tamburlin.

Cencenighe Agordino

Il Gruppo Ana di Cencenighe Agordino segnala l'attività di volontariato dei propri associati Sergio Manfredi, capo gruppo emerito e attuale consigliere, e Orlando Groppa, assessore comunale, che insieme agli amici Ugo Pasutto e Renato Manfredi hanno contribuito con la propria disponibilità alla buona riuscita della 25ª settimana bianca (dal 20 al 27 gennaio 2008), promossa dall'Associazione dei disabili visivi di Roma tramite il suo presidente avv. Giulio Nardone.

Dell'avvenimento si è parlato abbondantemente sulla stampa locale, ma a nostro avviso non è stato dato il giusto risalto alla nostra Associazione che rappresenta la spina dorsale dell'organizzazione. Tramite la collaborazione dei Gruppi di tutta la vallata agordina, infatti, riusciamo a fornire buona parte degli accompagnatori per il fondo e altri per lo sci alpino. Questa attività ha dato piena soddisfazione ai nostri associati i quali si ritengono appagati dalla immensa gioia e gratitudine che i non vedenti restituiscono a piene mani.

Il tutto, come sempre, viene svolto con autentico spirito alpino di solidarietà, disponibilità e condivisione con l'altro.

Una delle partecipanti, la signora Maria Teresa Rubaudo, in una sua lettera alla stampa locale ha ringraziato gli alpini di tutto l'Agordino per il prezioso aiuto e ha fra l'altro dichiarato: «Non vorrei esagerare se dico che quando ero sulle piste ho sentito di aver trovato la mia libertà, la mia parte più interiore, il mio "io" era tutto un vibrare di gioie ed emozioni».

Al termine della settimana sulle nevi dell'Alto Agordino l'Associazione Disabili Visivi ha voluto consegnare una targa al nostro gruppo ove sta scritto. «Con la più viva gratitudine per l'insostituibile collaborazione offerta dai Vostri istruttori allo svolgimento della 25ª settimana bianca per fondisti ciechi. Rocca Pietore 20-27 gennaio 2008».

Carlo Mazzarol

Falcade

Due anni or sono il nostro socio Agostino Costa ritrovò nel greto del torrente Biois un cippo funerario la cui sparizione era, a detta dei ricordi dei nostri "veci", avvenuta durante l'alluvione del 1966. Il cippo recita la scritta: "Pro memoria della fu Ganz Giuliana che moriva cadendo dalle rupi del Monte Colpizol d'anni 18 il 26 settembre 1943 si prega un pater ave".

Il cippo restaurato è stato collocato nei pressi della Val de Agort, in confluenza del torrente Biois, ovvero dove era la sua originaria dimora. Da una ricerca storica, realizzata dal signor Claudio Scardanzan di Belluno, presso i registri parrocchiali di Falcade risulta che la poveretta morì il 24 settembre 1943 e che il 26 settembre il pretore di Agordo dava l'autorizzazione per la sepoltura al curato di allora don Gaetano Tomaselli.

Dalle scritture parrocchiali è stato appurato che la povera Giuliana fu colpita da due grossi massi caduti proprio dal monte Colpizol. Ci è sembrato significativo rimettere a suo posto e restaurare questo antico cippo in quanto monito della pericolosità dello stesso monte Colpizol.

Va ricordato che dal 1966 ad ora tanti lavori sono stati eseguiti per mettere in sicurezza le pendici dei versanti sud-est del monte. Ciò consente ai residenti e ai molti turisti di percorrere quelle zone e di passeggiare con tranquillità nello stupendo scenario delle montagne della Valle del Biois.

Remo Secchi



DUE LUTTI PER GLI ALPINI E PER I BELLUNESI

Mario e Checo sono andati avanti

Mario Rigoni Stern e Francesco De Luca lasciano la testimonianza di fedeli interpreti dell'autentico spirito della nostra montagna

Anche gli alpini bellunesi hanno perso, nel giro di poche settimane, due grandi amici che lasciano in tutti noi sentimenti di riconoscenza e di sincero rimpianto.

Mario Rigoni Stern, il grande scrittore di Asiago, autore di "Il sergente nella neve" e di molti altri libri di grande successo, ha saputo interpretare al meglio i valori genuini e immarcescibili delle genti di montagna. Con la sua opera letteraria, con le sue seguitissime conferenze, con la sua personale testimonianza di vita, Rigoni Stern ci ha rappresentati al meglio e, molto spesso, è stato lui ad additare alle genti di montagna la strada da seguire per salva-

guardare la nostra cultura e renderla esempio di valori morali utili all'intera società.

Nel numero di marzo 2005 questo giornale riportava in prima pagina la richiesta ufficiale di nominare Mario Rigoni Stern senatore a vita della Repubblica italiana per gli indiscutibili meriti civili e culturali che lo portarono, anche, ad essere nella prestigiosa lista dei candidati al premio Nobel per la letteratura. Come spesso accade in questo nostro Paese, su tale proposta scese un assordante silenzio che dura a tutt'oggi. Pazienza, Mario Rigoni Stern s'è guadagnato l'onorificenza più ambita per uno scrittore, ovvero il ricordo imperituro e grato dei suoi numerosi lettori.

Francesco De Luca, per tutti il "commendator Checo", ha lasciato un vuoto incolmabile nel panorama culturale della città e della provincia di Bel-

luno. La sua splendida Sala di Borgo Pra, da lui restaurata con tenacia e volontà, in quasi trent'anni di attività ha ospitato poco meno di duemila eventi e, molto spesso, anche gli alpini bellunesi sono stati ospiti per le loro riunioni.

"Checo" De Luca era socio dell'Ana di Belluno ed era molto vicino al nostro mondo. Fu sua l'iniziativa di assegnare l'annuale premio intitolato alla sua Sala proprio alla Brigata Alpina "Cadore" quando ormai era stato deciso di scioglierla. Lo fece nelle mani dell'ultimo comandante, generale Primo Gadia, nel corso di una cerimonia molto commovente e significativa.

All'ultimo saluto terreno all'amico "Checo" c'era anche una delegazione dell'Ana bellunese con vessillo e tromba che ha suonato il "Silenzio" all'esterno della chiesa: era l'estremo grazie ad un amico sincero che aveva nel cuore il più autentico spirito alpino!

La valanga di Selvapiana

di Italo Zandonella Callegghè

Questo libro è stato giustamente definito “un viaggio nello spazio e nel tempo durante la prima Guerra Mondiale, uno straordinario episodio di coraggio ed eroismo degli Alpini durante il brutale inverno del 1916”. Il volume - 320 pagine, 18,60 euro - è edito da Corbaccio nella collana “Exploits”.

La «Strada degli Alpini» è una delle più belle vie ferrate dell'intero arco alpino e corre lungo il gruppo dolomitico del Popèra, nel Comelico Superiore, in provincia di Belluno. Ancora oggi percorrerla significa percorrere con la memoria una delle pagine più importanti della prima guerra mondiale, quando lungo il Popèra si snodava il confine fra Italia e Austria.

Italo Zandonella Callegghè descrive un episodio dell'inverno 1916-1917, quando una valanga travolse più di quaranta riservisti impegnati a rifornire l'avamposto incaricato di conquistare il Passo della Sentinella. Il Passo, alla fine, fu conquistato, anche se per poco: all'inizio del 1917 incominciò il cedimento del fronte italiano che verrà spazzato via dalla grande offensiva austriaca nell'ottobre del 1917. Ma l'episodio della valanga per l'autore è semplicemente lo spunto per raccontare un pezzo di prima guerra mondiale combattuta dagli alpini, italiani e austriaci, di scalate effettuate con mezzi oggi impensabili e con la necessità di portare con sé pezzi di artiglieria pesante, rotoli di cavi telefonici per garantire i collegamenti, e approvvigionamenti per sopravvivere mesi in solitudine.

Una storia di alpinismo che senza la guerra si potrebbe dire pionieristico e per questo affascinante, ma che nel contesto degli anni 1916-1917, durante due fra gli inverni più rigidi e nevosi a memoria d'uomo (alla fine del 1916 furono diecimila i caduti di morte bianca), assume dei contorni epici che ancora oggi affasciano e commuovono.

Ricordiamo che Italo Zandonella Callegghè, nato a Dosole di Comelico Superiore, alpinista e scrittore, è socio accademico del Club Alpino Italiano e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Direttore editoriale della stampa nazionale del CAI e di *Le Dolomiti Bellunesi*, è autore di numerose guide escursionistiche e di importanti volumi sulla storia alpinistica delle Dolomiti Orientali. Dal 2003 è presidente del Trento Filmfestival.

Alpini di pace

di Giovanni Lugaresi



Quando si scrive un libro sugli alpini può capitare che si arrivi alla quarta edizione, sia perché le cose da dire sono tante, sia perché c'è sempre qualcosa da aggiungere. Gli alpini non stanno mai fermi, soprattutto sul versante della solidarietà, e ne sa qualcosa Giovanni Lugaresi, autore di questo volume giunto per l'appunto alla quarta edizione riveduta e ampliata e presentato all'adunata nazionale di Bassano del Grappa.

Con il sottotitolo “Mezzo secolo sul fronte della solidarietà” il volume di 270 pagine si apre con una prefazione di Carlo Sgorlon che esalta il senso della concretezza insito in ogni azione degli alpini. Nelle pagine successive l'autore passa in rassegna un numero elevato e significativo di iniziative di solidarietà compiute dagli alpini nel secondo dopoguerra.

Così, il libro altro non è se non la traduzione giornalistica di quel corposo “Libro verde” che ogni anno l'Ana pubblica per dare conto di che cosa si faccia in tutta Italia sul fronte della solidarietà, ben sapendo che è solo la punta dell'iceberg di un mondo sommerso fatto di tanti piccoli e grandi gesti di aiuto al prossimo con le penne nere sempre in prima linea. Ieri sui fronti delle guerre, oggi negli avamposti del bisogno.

Dopo una doverosa sottolineatura del valore della Protezione civile dell'Ana - 12.600 volontari allertabili in poche ore - il libro si conclude con un'intervista a Corrado Perona sul futuro delle truppe alpine ed un puntuale aggiornamento dello stesso sulla realtà presente dell'Associazione con un occhio anche al futuro, sempre carichi di “armi” solidali.

Dopo una doverosa sottolineatura del valore della Protezione civile dell'Ana - 12.600 volontari allertabili in poche ore - il libro si conclude con un'intervista a Corrado Perona sul futuro delle truppe alpine ed un puntuale aggiornamento dello stesso sulla realtà presente dell'Associazione con un occhio anche al futuro, sempre carichi di “armi” solidali.



Guida ai luoghi della Grande Guerra

nelle province di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza



Tra le forme di turismo oggi per la maggiore figura quella verso i luoghi legati alla memoria storica di vari territori. In questo ambito è in forte aumento la richiesta di visitare i siti più importanti della prima guerra mondiale, dalle trincee e dai camminamenti ripristinati, dai sacrari ai musei che ricordano quel tragico evento.

Una risposta concreta in tal senso arriva dal lavoro congiunto delle province di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza che hanno pubblicato una "Guida ai luoghi della Grande Guerra" con il supporto della Regione del Veneto e del Ministero per i Beni e le attività culturali. Il volumetto

è stato edito per celebrare i 90 anni dalla fine del primo conflitto mondiale ed è suddiviso in teatri di guerra e per sezioni con una logica storico-temporale.

L'iniziativa, che è improntata ad una visione unitaria all'interno del Veneto al fine di costruire una memoria da condividere e da rispettare delle 600.000 vittime di quella guerra, è realizzata anche con lo scopo di sviluppare un efficace turismo della storia che offra opportunità di studio, approfondimento e presa di coscienza direttamente sul campo. Questa guida si affianca, pertanto, a quanto già realizzato dalla Comunità montana agordina in merito all'azione di recupero e di ripristino di luoghi, sentieri, trincee e altri manufatti esistenti sulle Dolomiti bellunesi.

Nelle 64 pagine sono riportate le schede di 82 realtà principali con annessa mappa. Sedici sono in provincia di Belluno: cimitero germanico di Quero, museo storico del 7° Reggimento Alpini di Villa Patt di Sedico, museo della Grande Guerra in Marmolada, sacrario germanico di Passo Pordoi, ossario di Salesei, area Lagazuoi-Cinque Torri-Cortina, museo di Forte Tre Sassi al passo Valparola, piccolo museo del rifugio Bosi a Monte Piana, collezione Molin a palazzo Corte Metto di Auronzo, piccolo museo della Grande Guerra di Cascatelle di Sappada, museo civico storico territoriale di Campo di Alano di Piave, museo del Piave di Caorera di Vas, nonché i musei all'aperto di Sas de Stria, Lagazuoi, Cinque Torri e Monte Piana. Un banale refuso ha lasciato fuori, però, il sacrario di Pocol sopra Cortina d'Ampezzo.

Stampata in italiano in 23.000 copie, ritirabili gratuitamente negli uffici Iat, la guida sarà in seguito pubblicata anche in inglese, francese e tedesco.



La Russia degli italiani

di autori vari

Il cofanetto in quattro volumi narra uno dei momenti più tragici della spedizione italiana in Russia nel corso della seconda guerra mondiale. Alla spedizione e allo sfondamento della sacca del Don sono dedicate le opere di un grande giornalista come Egisto Corradi (La ritirata di Russia), e del cappellano alpino don Carlo Chiavazza (Scritto sulla neve), fondatore della scuola di giornalismo di Torino. Al dramma della deportazione, della prigionia e dei lavori forzati hanno invece lavorato la penna del sergente Vittorino Bozzini (Neve rossa) e quella di don Enelio Franzoni (Memorie di prigionia), impegnato nell'ospedale da campo 837.

Il cofanetto, dal costo di 35 euro, può essere richiesto a Nordpress Edizioni, via Maffoni 43, 25032 Chiari (BS), tel. 030.7000917 - 030.7002124, fax 030.7001683, www.nordpress.com.

La penna del najone

a cura dell'Associazione Nazionale Alpini

Il libro, edito da Mursia, è un insieme di racconti di naja alpina voluto e scritto da un gruppo di alpini (btg. forum a.n.a. it) di tutte le regioni d'Italia che si sono conosciuti per mezzo del portale Ana.it. Da oltre un anno sono stati raccolti i vari racconti poi vagliati da un apposito comitato e dati alle stampe a cura dell'Associazione Nazionale Alpini con il beneplacito del presidente Corrado Perona e del Centro Studi Ana.

Il libro racconta episodi di vita di caserma divertenti, commoventi e talvolta anche tragici, usciti dalle memoria e dalla penna di alpini che hanno in tal modo voluto ricordare e far conoscere agli altri la loro esperienza del servizio militare.

Il ricavato della vendita del libro, che può essere richiesto alla nostra sede nazionale, sarà devoluto in attività di solidarietà sociale.

È la sezione di Bergamo la grande mattatrice alla 42ma edizione del Campionato nazionale di slalom gigante dell'Associazione nazionale alpini, svoltasi ad Alleghe. Gli orobici hanno infatti conquistato la vittoria nella classifica per sezioni, imponendosi davanti a

quello di Giordano Sorarù tra i Master B3 e quello di Silvio Valt tra i Master B4.

Ma la soddisfazione più grande è stata quella a livello organizzativo. «Abbiamo cominciato a lavorare a settembre per questo evento - spiega Franco Patriarca, coordinatore dello staff or-

OTTIMO SUCCESSO ORGANIZZATIVO DEL 42° CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM GIGANTE

Sulle nevi di Alleghe supremazia orobica

La sezione di Bergamo ha preceduto Trento e Belluno - A livello individuale il bergamasco Francesco Santus si impone davanti al bellunese Moritz Micheluzzi e all'altro bergamasco Gian Mauro Piantoni. A confrontarsi ai piedi del Civetta sono stati oltre 350 atleti.



Trento e Belluno, ma hanno conquistato anche la classifica assoluta: il nuovo campione nazionale Ana è il bergamasco Francesco Santus, impostosi davanti al bellunese Moritz Micheluzzi e a un altro bergamasco, Gian Mauro Piantoni.

A confrontarsi, sulle piste "Coldai" (categorie Master A e Master B) e "Civetta", sono stati oltre 350 atleti (380 erano gli iscritti), in rappresentanza di 38 sezioni. Grande è stata la soddisfazione per la nostra Sezione che ha conquistato il terzo posto a squadre e due titoli:



LE CLASSIFICHE

Sezioni: 1. Bergamo punti 1.391; 2. Trento 1.378; 3. Belluno 1.314; 4. Verona 1.014; 5. Sondrio 881; 6. Cadore 930; 7. Feltre 755; 8. Biella 744; 9. Valdobbiadene 621; 10. Brescia 615.

Classifica campione nazionale maschile: 1. Francesco Santus (Bergamo) 50"; 2. Moritz Micheluzzi (Belluno) 51"53; 3. Gian Mauro Piantoni (Bergamo) 51"63; 4. Juri Hofer (Trento) 52'28"; 5. Gilberto Xaiz (Belluno) 52'58".

Classifica campione nazionale femminile: 1. Barbara Belingheri (Bergamo) 57"37.

Seniores femminile: 1. Barbara Belingheri (Bergamo) 57"37.

Seniores maschile 1. categoria: 1. Francesco Santus (Bergamo) 50"; 2. Moritz Micheluzzi (Belluno) 51"53; 3. Gian Mauro Piantoni (Bergamo) 51"63.

Seniores maschile 2. categoria: 1. Ilario Negrini (Sondrio) 53"19; 2. Mauro Mauro Martinelli (Bergamo) 55"26; 3. Federico Costantino (Trento) 57"67.

Master A1: 1. Antonio Moscardi (Vallecambonica) 52"82; 2. Christian Monti (Cadore) 53"63; 3. Dario Rasom (Trento) 54"91.

Master A2: 1. Fabrizio Rota (Verona) 52"59; 2. Filippo Barbera (Biella) e Roberto Siorpaes (Cadore) 53"22.

Master A3: 1. Alfredo Gualla (Valdostana) 59"25; 2. Danilo Sbardellotto (Sondrio) 1'00"41; 3. Andrea Rossi (Bergamo) 1'01"13.

Master A4: 1. Luigi Gandini (Trento) 58"90; 2. Massimo Baio (Lecco) 1'00"47; 3. Gianni Bonetti (Verona) 1'01"22.

Master B1: 1. Martino Belingheri (Bergamo) 1'02"04; 2. Sergio Depaoli (Trento) 1'02"19; 3. Fulvio De Bortoli (Feltre) 1'02"77.

Master B2: 1. Giorgio Marchi (Trento) 1'04"20; 2. Nadir De Rocco (Belluno) 1'04"78; 3. Giovanni Piller (Cadore) 1'05"85.

Master B3: 1. Giordano Sorarù (Belluno) 1'05"80; 2. Antonio Giacomelli (Cadore) 1'08"37; 3. Oreste Peccedi (Sondrio) 1'09"10.

Master B4: 1. Silvio Valt (Belluno) 1'06"17; 2. Celestino Pallaoro (Trento) 1'08"60; 3. Gianfranco Rigotti (Trento) 1'09"56.

Master B5: 1. Raffaele Solero (Cadore) 1'30"18; 2. Silvano Marchi (Bergamo) 1'34"76; 3. Luciano Gasparini (Pordenone) 1'40"72.

Nelle diverse categorie per i **militari in armi** si sono imposti Elena Miola, Simon Utini, Giorgio Baldasso e Massimo Pomelli, tutti della Brigata Alpina Julia.

ganizzativo sezionale Ana di Belluno -. Siamo riusciti a portare ad Alleghe oltre 350 atleti e a proporre loro delle piste degne di una Coppa del Mondo. È grazie allo Sci club Alleghe che abbiamo potuto allestire dei tracciati di eccellenza, così come è grazie a tutti gli attori dell'organizzazione, sezione Ana di Belluno, Gruppo Ana "Monte Civetta" di Alleghe, Ski Civetta, Alleghe Funivie, Comune di Alleghe e diverse altre realtà locali, che abbiamo potuto allestire un evento all'altezza».

«È stata una bella giornata di sport - ha sottolineato Antonio Cason, responsabile nazionale dell'attività sportiva dell'Ana, intervenuto alla manifestazione insieme al presidente della sezione di Belluno, Arrigo Cadore, e al vicepresidente nazionale Marco Valditara -. Agonismo e amicizia hanno accomunato i ragazzi di vent'anni e coloro che hanno qualche anno in più». Tra questi ultimi meritano un plauso gli atleti della categoria B5, nati negli anni tra il 1926 e il 1932. A tre di essi va la palma di "meno giovane": Bruno Timoteo (Sondrio), Giovanni Tenivella (Torino) e Gian Carlo Boggian (Domodossola), tutti nati nel 1926.

Tra le curiosità, da segnalare anche la partecipazione, e il secondo posto tra i Master A3, di Danilo Sbardellotto, azzurro di Coppa del Mondo negli anni '80 che ha al suo attivo la partecipazione alle Olimpiadi di Sarajevo '84 e Calgary '88.